

*Roberto Albarea*

Luci peregrine,  
sospese, diffuse (e soffuse)

*Letteratura e formazione*

***vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2015  
Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*  
Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*  
PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674239-1  
ISSN 1973-1817

Luci peregrine,  
sospese, diffuse (e soffuse)

*Letteratura e formazione*



## Overture

Perché questo titolo?

Perché in questo lasso di tempo storico che stiamo vivendo, ci si accorge che stiamo attraversando un periodo di trasformazioni epocali, sul tipo di quelle che produssero il passaggio dal Medio Evo all'Età Moderna, e non ci sono più punti di riferimento, ma solo luci, se se ne è capaci di scorgerle. Luci peregrine, soffuse, sospese (anche diffuse) che possono indicare una direzione, ma senza un'affermazione perentoria.

Si è provato a scorgerle nei capolavori della nostra tradizione letteraria e culturale, che hanno tuttavia risonanza universale.

Si tratta di una rilettura, pedagogica, di opere o romanzi, di diversa risonanza: *I fiumi profondi* di José Maria Arguedas (area ispanoamericana), *Trilogia della città di K.* di Agota Kristof (area dell'Europa orientale), *Herzog* di Saul Bellow (area ebraica-statunitense), *Fantasmagonia* di Michele Mari (area italiana). Inoltre, in questo "catalogo" non poteva mancare Elsa Morante.

Ce ne sarebbero stati altri dell'area francofona o anglofona, russa o germanica, ma per il momento ci si ferma qui.

Sono luci che esplorano la condizione umana in tutta la sua genuinità ma anche brutalità ed eccessi: si tratta di una variegata rappresentazione, lucida, amara e talvolta paradossale; varietà a volte apparente perché dietro ad essa è riconoscibile la riflessione etica su conflitti, disagi, tensioni ma anche intorno a speranze, gioie e pulsioni.

Tutto questo scandagliato e proposto secondo angolazioni e temi diversi con uno sguardo mai completamente identificato con la storia che si va raccontando e mirabilmente dissimulato: sguardo che all'occorrenza sa esercitare la giusta distanza dai personaggi. La letteratura gioca su una "messa in scena" che rivela la propria natura artefatta, menzognera, capace di sottrarsi a qualsiasi definizione

definitiva e riduttiva. Anche Garcia Lorca, a detta dei suoi compagni alla Residencia di Madrid, era considerato “menzognero” ma nello stesso tempo veritiero intorno alle passioni umane (Albarea, 2008a, p. 92 e p. 95). Si tratta di una scena metaforica, simbolica, un palcoscenico ideale in cui i personaggi possono dare inizio al loro teatro, o meglio al loro “teatrino”, per sfociare in un complesso “gioco delle parti” e delle maschere, ora comico, tragico o assurdo.

Anche questo libro può essere una luce peregrina: sta lì... con quello che può aiutare e significare.

Luci che si possono incontrare in uno sguardo di un amico o nella persona amata, in un personaggio di un film (chi si ricorda della figura di Padre Jean nel film *Au revoir les enfants* di Louis Malle?), nel *santo idiota* di Dostoevskij (Albarea, 2008a, pp. 19-29), ma anche in uno studente a lezione, in un libro, in una persona incontrata per caso in autobus o alla stazione, in un compagno di strada: luce che fa luce, ma anche rischiara bivi, verso nascoste nostalgie e dichiarati futuri.

Allora siamo noi, come educatori, peregrini in questo mondo?

Forse sì, in continuo bilanciamento tra rigore etico e compassione (*cum-pathos*), tra volontà di capire tenacemente (come il *Montezuma* di Italo Calvino; 1976) e l'essere misericordiosi (l'*ilarità* di Massimo Cacciari, 1990, pp. 670-671).

Che poi queste antinomie in verità non lo siano proprio così tanto, in quanto i due versanti continuamente si richiamano e si perfezionano a vicenda, questo sta al lettore. Sta di fatto che non ci può essere l'uno senza l'altro, si sta..., si vive, grazie a loro.

Buona lettura.

*Roberto Albarea*

P.S. Il libro è composto come se fosse una rappresentazione letteraria, divisa in quattro Atti, uno per ogni romanzo, e si conclude con un *Recitativo, Aria e Finale*, elaborazione tratta dagli scritti di Elsa Morante.

Non posso a questo punto esimermi dal ringraziare Gabriele Cantù, amico fraterno da anni, che è stato impareggiabile ed onesto consigliere nella stesura di questo libro.

La cosa è avvenuta così: poiché ambedue siamo musicisti e suo-

niamo a quattro mani al pianoforte le trascrizioni per piano delle Sinfonie di Beethoven, le Variazioni di Schubert, il *Don Giovanni* di Mozart e altre cosucce, abbiamo pensato che, oltre a suonare, potevamo anche avviare una collaborazione nella scrittura.

Il libro è quindi il frutto dell'interazione personale tra i due, della loro amicizia e della sua reciproca riflessività, dei saperi esperienziali accumulati nella loro attività di educatori e di persone impegnate nel sociale.

Volutamente ho cercato di ridurre al minimo i riferimenti bibliografici di stampo accademico; quelli che sono presenti servono solo per offrire al lettore una possibilità di chiarificazione e di eventuale approfondimento. Però, alla fine, in linea con le intenzioni del libro, c'è un elenco di probabili letture per chi volesse approfondire... con «leggerezza pensosa» (Calvino, 1988, p. 12 e p. 21) e libertà.



# Indice

<i>Overture</i>	11
<i>Atto primo</i>	
I fiumi profondi	
<i>José Maria Arguedas</i>	15
1. Una proiezione autobiografica	15
2. Le parole quechua	18
3. La vita in collegio	21
4. La sommosa	24
<i>Intervallo</i>	29
<i>Atto secondo</i>	
Trilogia della città di K.	
<i>Agota Kristof</i>	31
1. Il contesto, la storia, il linguaggio	31
2. Il grande quaderno	34
3. La prova	38
4. La terza menzogna. Misteri	45
5. Romanzo di formazione	50
<i>Intervallo</i>	55
<i>Atto terzo</i>	
Herzog	
<i>Saul Bellow</i>	57
1. Saul Bellow e la figura dello <i>Shlémiel</i> ebraico	57
2. Fabula e intreccio	65
3. I metamessaggi del romanzo	71
<i>Intervallo</i>	77

*Atto quarto*

Fantasmagonia

*Michele Mari*

79

1. Il male interno

79

2. Racconti “a parte”

85

3. E allora?

90

*Intervallo*

95

*Recitativo, aria e finale*

97

1. Recitativo

97

2. Aria

99

3. Finale

113

Lecture

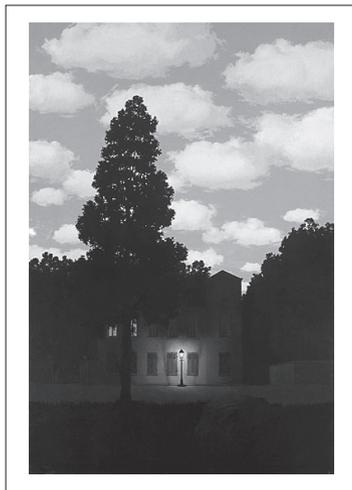
117

Filmografia

121

Indice dei nomi e degli autori

123



René Magritte, *L'impero della luce*, 1953-1954

Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di ottobre 2015

